

Petizione del forum delle famiglie, che ha già raccolto 4mila firme da consegnare al presidente Napolitano: "Copiamo il modello francese"

## “Tagliamo le tasse per chi ha più figli”

IN ITALIA un single con 35.000 euro di reddito paga 8.951 euro di imposte, una famiglia monoreddito con due figli a carico e le stesse entrate ne paga 7.140, solo 1.800 euro in meno, con tre persone da mantenere in più. A Genova la battaglia contro il fisco ingiusto passa dalle parrocchie: il Forum delle famiglie ha lanciato una petizione da presentare a Napolitano, solo a Genova ha già raccolto 4.000 firme.

IL SERVIZI A PAGINA III

### Il dossier

# “Meno tasse per chi ha più figli”

*Petizione del Forum delle famiglie. Già 4.000 firme da consegnare a Napolitano*

**NADIA CAMPINI**

**I**N ITALIA un single con 35.000 euro di reddito paga 8.951 euro di imposte, una famiglia monoreddito con due figli a carico e le stesse entrate ne paga 7.140, solo 1.800 euro in meno, a fronte di tre persone da mantenere in più. A Genova la mobilitazione contro il fisco ingiusto passa anche dalle parrocchie: il Forum delle Associazioni familiari ha lanciato una petizione da presentare il prossimo 15 maggio al presidente Napolitano, in occasione della giornata mondiale della famiglia, per chiedere di riformare il sistema fiscale italiano sul modello di quelli europei, che prevedono detrazioni, deduzioni o assegni familiari ben più consistenti di quello di casa nostra. «Abbiamo già raccolto più di 4000 firme solo a Genova — dice la presidente del Forum delle famiglie genovesi Anna Maria Panfili — contiamo di arrivare a molte di più, anche perché stiamo aspettando i dati di tutte le parrocchie, finora su 270 ci sono arrivati i conteggi solo di dieci». La sera del 28 marzo, alle 21 al Teatro della Gioventù ci sarà anche un incontro pubblico per spiegare la proposta di riforma che promette di raccogliere adesioni ben oltre i confini del popolo del Family day, quello che l'anno scorso aveva portato 2000 genovesi a Roma per manifestare contro i Dico. Adesso il tema è ben più trasversale e diversi parroci genovesi a fine messa, negli annunci prima della benedizione finale, invitano i fedeli a prendere visione ed eventualmente firmare la petizione.

Nella proposta del Forum delle famiglie c'è la richiesta di introdurre un sistema fiscale

per cui «il reddito imponibile deve essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia», come avviene appunto in Francia, dove il reddito complessivo viene diviso in base ai componenti e su ogni quota vengono applicati gli scaglioni di reddito. In pratica in una famiglia di quattro persone la quota esente verrebbe così applicata quattro volte e non solo una, come avviene in Italia se la famiglia è monoreddito.

«Sappiamo che non ci si può arrivare da un giorno all'altro ad una rivoluzione di questo tipo — spiega la Panfili — si può procedere per gradi, ma qualcosa bisogna fare, anche perché le famiglie fanno sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese e questo finisce per danneggiare l'economia complessiva del paese, visto che chi non ha soldi non spende». Il primo passo dovrebbe essere così l'introduzione di «un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, sulla base di scale di equivalenza indipendenti dal reddito», vale per i figli quindi ma anche per gli anziani a carico, che in una regione sempre più anziana come la Liguria rischiano di far scoppiare le famiglie. Oggi a Genova la famiglia media è composta da 2,04 componenti e il Forum nel suo volantino attacca: «un fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono, un paese che non si rinnova».



## In Italia

**DA SOLI**

Con un reddito di 25.000 euro si pagano 5.126 euro di imposte, con 35.000 euro sono 8.951 euro, con 45.000 le imposte sono 13.085 euro

**UN FIGLIO**

Con 25.000 euro di reddito e coniuge a carico le imposte sono 3.847 euro, con 35.000 euro sono 7.726 euro, con 45.000 euro si arriva a 12.060

**DUE FIGLI**

Con 25.000 euro di reddito imposte a 3.200 euro, con 35.000 euro di reddito sono 7.140 euro, con 45.000 euro 11.536 euro di imposte

**TRE FIGLI**

Con 25.000 euro di reddito sono 2.516 euro di imposte, con 35.000 euro si sale a 6.503 euro, con 45.000 euro a 10.945 euro di imposte

**QUATTRO FIGLI**

Con 25.000 euro di reddito le tasse scendono a zero, con 35.000 euro con 4.031 di imposte, con 45.000 euro sono 8.567 euro di imposte

## In Francia

**DA SOLI**

Con 25.000 euro di reddito in Francia si pagano 2.260 euro di tasse, con 35.000 euro 5.261 euro, con 45.000 euro sono 8.260 euro di imposte

**UN FIGLIO**

E il coniuge a carico con 25.000 euro di reddito si paga 482 euro, con 35.000 euro sono 1.476 euro, con 45.000 sono 2.706

**DUE FIGLI**

Nello scaglione più basso 408 euro di imposte, con 35.000 euro 1.119 euro di imposte, con 45.000 euro sono 2.520 di imposte

**TRE FIGLI**

Fino a 25.000 euro si pagano 140 euro di imposte, a 35.000 euro salgono a 692 euro, con 45.000 si arriva a 1.260 euro, un decimo dell'Italia

**QUATTRO FIGLI**

Fino a 25.000 euro non si pagano tasse, a 35.000 euro sono solo 380 euro di imposte, a 45.000 euro si arriva a 930 euro di imposte

## ECCO PERCHÉ CAMBIANDO LO STATO RISPARMIA

ALDO LAMPANI

“**C**IO che è bene per la famiglia è bene per il Paese” anziché il vigente “ciò che è bene per il fisco è bene per lo Stato”. La raccolta di firme avviata dal per un fisco più equo chiede proprio di rivedere il concetto base di tassazione.

SEGUE A PAGINA III

## MA CAMBIANDO LO STATO RISPARMIA

ALDO LAMPANI

(segue dalla prima di cronaca)

**E**D A Genova l'iniziativa sta raccogliendo grande interesse. La richiesta, in sostanza, è: bisogna introdurre un sistema fiscale non solo fondato sull'equità verticale (chi più ha più paga), ma anche sull'equità orizzontale, il

che significa che, a parità di reddito, chi ha dei figli da mantenere non deve più pagare tanto quanto chi non ne ha. Come fare? Presto detto: un sistema di deduzione dal reddito pari al costo reale di mantenimento di ogni soggetto a carico, ottenuto sganciando tale deduzione dal reddito stesso. Questo

sistema manterrebbe intatta la progressività del prelievo sostituendo l'attuale, intricato e costoso sistema di “detrazioni per coniuge e figli”. E per coloro che non godrebbero delle deduzioni a causa di redditi troppo bassi, il problema andrebbe risolto introducendo l'“imposta negativa”, ovvero una integrazione al reddito pari al-

la deduzione non goduta. Per lo Stato il risparmio sarebbe certo, perché tale operatività lo solleverebbe da quella pletora incomprensibile di aiuti a pioggia che costano e, di fatto, non aiutano davvero nessuno. Ma come si spalmerrebbe un sistema del genere su una città come Genova? La nostra città ha un tasso di natalità molto basso. Alla base del problema vi sono molte cause. Ed il fatto che i figli costino, e tanto, è uno di questi. Nonostante la percentuale di disoccupati sia ai minimi (poco sopra il 6%), i contratti a tempo indeterminato sono in costante calo. L'incertezza data dall'insicurezza non favorisce di certo l'idea di ampliare la famiglia, ammesso che si possa anche solo pensare di avviarne una, visto che il reddito pro capite di un giovane al primo impiego difficilmente supera i 700 euro. Una famiglia di due persone monoreddito, con questa disponibilità finanziaria mensile, non arriverebbe nemmeno a pagare le spese vive di affitto e bollette. Ma non è tutto così nero. Passati i 30 anni, due coniugi coetanei possono far conto, sommandolo, su un reddito mensile medio di circa 2000 euro. La nascita di un figlio, con un sistema fiscale simile a quello proposto dal Forum — alla francese per l'esempio soprastante — non porterebbe ad un "dove si mangia in due si mangia in tre", bensì ad un beneficio fiscale che si conterebbe in centinaia di euro annui. In automatico, senza fare le code a chiedere aiuti in Comune o in Regione. O fare ricorso alla pensione dei nonni.